

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
- disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	26
➤ minorati vista	0
➤ minorati udito	0
➤ Psicofisici	26
- disturbi evolutivi specifici	47
➤ DSA	22
➤ ADHD/DOP	5
➤ Borderline cognitivo	8
➤ Altro	12
- svantaggio (indicare il disagio prevalente)	39
➤ Socio-economico	10
➤ Linguistico-culturale	11
➤ Disagio comportamentale/relazionale	10
➤ Altro	8
Totali	112
% su popolazione scolastica	19,41%
N° PEI redatti dai GLHO	22
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	35
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	13

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Si / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	/
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	/
Funzioni strumentali / coordinamento		si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		no
Docenti tutor/mentor		si
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	no
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	si
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si ma scaduti
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	no
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	no
	Progetti territoriali integrati	si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si
	Rapporti con CTS / CTI	si
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	no
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si
	Progetti a livello di reti di scuole	no
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	no
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	no
	Didattica interculturale / italiano L2	no
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	si
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	si
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			x		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;		x			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			x		
Valorizzazione delle risorse esistenti				x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		x			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				x	
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

SINTESI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ RILEVATI:

Per l'attuazione di una concreta politica di inclusione è necessario riscontrare i punti di criticità e i punti di forza attuali della scuola.

Ad oggi si ritiene di dover segnalare, per ovviare laddove possibile, i seguenti **punti di criticità:**

- ridotto numero delle risorse di sostegno a favore degli alunni diversamente abili (ins. di sostegno ed educatori);
- corsi di formazione: aggiornamento periodico di tutti i docenti sugli aspetti pedagogico-didattici ed organizzativi, dell'inclusione scolastica;
- buone pratiche condivise a livello di istituto, con la conseguenza che le attività, anche quando eccellenti, rischiano di restare esperienze isolate e affidate alla buona volontà dei singoli
- scarsità di documentazione di tali esperienze, di cui, pertanto, la scuola rischia di perdere memoria
- scarse risorse finanziarie per i corsi di L2 di primo livello e presenza insufficiente di facilitatori linguistici presenti quotidianamente nell'Istituto per alunni non di madrelingua;
- difficoltà legate al turn-over scolastico (continui cambiamenti di anno in anno, conseguentemente si dovrà organizzare una efficace informazione, per una partecipazione e disponibilità più attiva e completa nei confronti delle nuove figure e ovviare al poco coinvolgimento delle stesse);
- tardiva disponibilità delle risorse finanziarie annuali attraverso le quali attivare opportuni interventi di sostegno/integrativi;
- mancanza riattivazione progetto "sportello d'ascolto (presenza psicologa)"
- mancanza di laboratori informatici tecnologicamente e adeguatamente attrezzati (computer ormai obsoleti) per ogni sede;
- ridotto numero di docenti preparati per l'impiego di tecnologie digitali come strumenti compensativi;
 - LIM non presenti in tutte le classi;
 - scarse risorse per la formazione specifica;
 - mancanza di risorse per assistenza alla strumentazione informatica.
- mancata attuazione progetti PEZ a.s. 2014-15 (per mancato finanziamento in tempi adeguati da parte della Regione Toscana)

e i seguenti **Punti di forza:**

- Analisi dettagliata del contesto e dei bisogni, finalizzata alla consapevolezza dell'effettiva ricaduta delle iniziative scolastiche;
- rapporti con il territorio, per l'intercultura e il disagio;
- presenza di assistenza per l'inclusività ;
- presenza di educatori forniti dal Comune;
- continuità tra i diversi ordini di scuola;
- contenimento delle emergenze: le situazioni problematiche (disagio, difficoltà di relazione/comport. e di apprendimento...) garantendo interventi mirati e disponibilità di ricerca/azione di strategie efficaci;
- Coordinamento e organizzazione costante delle FF.SS. e Coordinatori/docenti/ team docente per le situazioni di disabilità e BES

Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno scolastico

- Migliorare il confronto nei Consigli di Interclasse e di Classe sui casi complessi, trovare modalità e mezzi affinché tutti i docenti possano essere sempre al corrente degli sviluppi dei percorsi e delle attività promosse all'interno dell'istituto, buone pratiche devono poter essere condivise a livello di istituto.
- Migliorare e implementare l'operatività attiva e proficua nonché la disponibilità di tutti i docenti
- Riflettere sulle Indicazioni Nazionali per definire e strutturare la programmazione curricolare rendendo operativa la didattica orientata all'inclusione.
- Sviluppare un curriculum attento alle diversità che delinei chiaramente i percorsi formativi inclusivi, le metodologie, i mezzi.
- Organizzare la "didattica per l'inclusione" per mezzo del lavoro in parallelo/verticale sulle classi e rendere possibile l'apertura delle classi ed il lavoro per gruppi di livelli più rispondenti alle esigenze dei singoli/gruppi.
- Individuare e valorizzare le eccellenze, proponendo progetti di potenziamento.
- Adottare strategie di valutazione coerenti con le prassi individuate nel curriculum.
- Migliorare, valorizzare e, se possibile, aumentare le risorse funzionali all'inclusione.

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Figure coinvolte: Dirigente Scolastico, Collaboratore D.S, personale docente e non docente, F.S. Inclusione (disabilità, DSA e alunni relazionati) F.S. Disagio, F.S. Continuità, GLI (exGLH d'Istituto), équipe medica ASL, Servizi Sociali, Educatori, famiglia, associazioni ed altri enti presenti sul territorio.

Dirigente Scolastico

Il Dirigente Scolastico ha il compito di:

- assicurarsi che per ogni alunno con bisogni educativi speciali (BES) sia programmato un intervento educativo e didattico rispettoso delle peculiari esigenze dello stesso e, contemporaneamente, finalizzato al miglioramento delle abilità sociali, al loro potenziamento e allo sviluppo degli apprendimenti.
- promuovere attività diffuse di aggiornamento e di formazione del personale operante a scuola, riguardante la tematica dell'inclusione;
- valorizzare progetti dotati di strategie orientate a potenziare l'inclusione;
- guidare e coordinare direttamente le azioni, iniziative, attività, procedure previste dalla norma di riferimento;
- indirizzare l'operato dei singoli consigli di classe/interclasse alla collaborazione per la definizione del progetto educativo e di vita dell'alunno in difficoltà, coinvolgendo anche le famiglie;
- curare il raccordo con Enti locali, enti di formazione, cooperative, servizi socio-sanitari, altre scuole, ecc..
- attivare azioni di orientamento per assicurare continuità nella presa in carico del soggetto da parte della scuola successiva o del percorso post-scolastico prescelto.

Il Dirigente Scolastico è garante del processo di integrazione dell'alunno BES. A tal fine assicura al proprio Istituto: il reperimento di tutti gli ausili e/o attrezzature necessarie nel caso di precise esigenze dell'alunno; la richiesta di organico di docenti di sostegno; collaborazione anche con Enti e Associazioni per assicurare l'inclusione.

Consiglio di classe /Team docenti

Il primo passo per l'inclusione dell'alunno è la stretta collaborazione tra gli insegnanti del consiglio di classe/team docenti, per facilitare l'appartenenza dell'alunno in difficoltà al contesto socio educativo del gruppo classe.

- Individua i casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative;
- rileva tutte le diagnosi e le relazioni/certificazioni;
- individua alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico -culturale e/o comportamentale/relazionale;
- produce attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione;
- definisce gli interventi didattico-educativi;
- individua strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento;
- individua, progetta e condivide interventi personalizzati;
- elabora e applica il Piano di Lavoro (PEI e PDP) pensato e redatto per l'alunno in difficoltà (BES);
- Collabora, si incontra e aggiorna le FF.SS. sulle difficoltà emergenti nella classe
- collabora con la famiglia e il territorio.

Docenti per attività di sostegno

Il docente di sostegno effettua gli interventi educativi e didattici sulla base delle necessità evidenziate in sede di consiglio di classe. Gli interventi verranno concordati con i docenti curricolari con i quali si condivideranno le metodologie e le valutazioni.

- Partecipa alla programmazione educativo-didattica della classe;
- supporta il team docente nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e

- didattiche inclusive;
- interviene sul piccolo/grande gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti;
- elabora e condivide il Piano di Lavoro (P.E.I.) per l'alunno diversamente abile;
- collabora nella preparazione del Piano Didattico Personalizzato.

Assistente specialistico (educatore)

L'intervento è attivato in presenza di alunni con minorazioni fisiche, sensoriali o tali che ne riducano o impediscano l'autonomia e la comunicazione ed è finanziato dal Comune di Livorno che fornisce l'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con disabilità fisiche o sensoriali.

- opera per la promozione della persona con Bisogni Educativi Speciali, soprattutto nell'area dell'autonomia personale, dell'autosufficienza di base, della generalizzazione delle abilità apprese nei vari contesti di vita e delle relazioni sociali.
- collabora alla realizzazione degli obiettivi previsti dal Piano di Inclusione Scolastica con il Consiglio di Classe.
- ha come obiettivo il raggiungimento dell'autonomia e della comunicazione personale del minore diversamente abile.
- facilita l'integrazione scolastica, il diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni, nella socializzazione.

Collegio dei Docenti

- Discute e delibera il "Piano Annuale dell'Inclusività".
- All'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi proposti dal GLI da perseguire e le attività da porre in essere che confluiranno nel PAI.
- Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti.

Famiglia

- informa la scuola della situazione/problema dell'alunno;
- partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio;
- condivide il Progetto (P.d.P o P.E.I.) e collabora alla sua realizzazione.

Personale non docente

I compiti del personale non docente sono relativi all'ambito dell'assistenza fisica al disabile nonché di vigilanza in ambiente scolastico e durante le attività didattiche che si svolgono esterne alla scuola in collaborazione con i docenti.

Territorio

Il territorio è una risorsa importante per il soggetto disabile come in generale per tutti gli alunni. Il territorio dà senso alle attività della scuola, integra e definisce il Progetto di Vita dell'alunno

Servizi sociali

- collaborano con la scuola
- si rendono disponibili a incontrare le FF.SS. per aggiornare le situazioni a loro in carico in accordo con i genitori e per delineare interventi atti a migliorare le realtà particolari e delicate.

ASL

- effettua l'accertamento, redige la diagnosi e la relazione sui bambini/ragazzi in difficoltà;
- incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato;
- supporta la scuola per individuare il percorso da intraprendere
- partecipa agli incontri PEI (iniziale, finale e all'occorrenza a quello intermedio)
- partecipa agli incontri PDP degli alunni relazionati o in osservazione

ORGANIZZAZIONE INTERNA DELLA SCUOLA

Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)

È coordinato dal Dirigente scolastico o da un suo delegato.

Svolge i compiti del Gruppo di lavoro e di studio d'Istituto (GLH) e comprende le problematiche relative a tutti i BES. A tale scopo i suoi componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola (funzioni strumentali, insegnanti per il sostegno, docenti "disciplinari" con esperienza

e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi, genitori ed esperti istituzionali del territorio (ASL-Comune).

E' composto da:

- Dirigente Scolastico
- Docente FS per la disabilità e DSAi
- Docente FS Disagio e alunni stranieri
- Docenti fiduciari di sede
- Presidente Consiglio d'Istituto
- Rappresentanza Specialisti ASL
- Rappresentante famiglie
- Rappresentanza Comune di Livorno Operatore Uff. Ass. Disabili
- Rappresentante personale non docente (personale ATA)

Svolge le seguenti funzioni:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico- educativi posti in essere;
- focus - confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie / metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze (assist/insegnanti di sostegno) tradotte in sede di definizione del PEI ;
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno);
- formulazione di un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche;
- analisi delle criticità e dei punti di forza attuali, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo
- interfaccia con CTS/CTI e servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio, ecc.
- proposte di sensibilizzazione e formazione

G.L.H.O (Gruppo operativo handicap- L. 104)

Composto da D.S., F.S Inclusione (Disabilità DSAi e alunni relazionati), C.d.C. /team docenti, equipe UFSMIA dell' ASL 6 Livorno o Struttura "Stella Maris" ASL 5 (Pisa) e/o altre riconosciute, e famiglia

- elabora il documento congiunto (PEI)
- elabora il PDP degli alunni BES relazionati (a loro in carico) con la presenza degli operatori sanitari (per ora) dove ritengono opportuno la loro presenza.

Docenti FF.SS.:

Le FF.SS. sono a disposizione per fornire consulenza e supporto metodologico e didattico e per garantire il contatto con le figure specialistiche di riferimento.

il **Docente F.S.Inclusione per i BES (Disabilità)** collabora con il Dirigente con il personale docente e non docente della scuola per svolgere:

- azione di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell'area di sostegno;
- azione di coordinamento con l'equipe medica e il GLH *provinciale* (GLI);
- Coordinamento ed organizzazione incontri USL/Scuola/Famiglia per la stesura del D.C./ (P.E.I.)
Verifiche iniziali/Verifiche intermedie/Verifiche finali
- Incontri con Specialisti strutture sanitarie riconosciute o private presenti nel territorio
- coordinamento e supporto/apporto per la stesura del Piano di Inclusione Scolastica;
- Reperimento e cura della modulistica e documentazione in relazione agli alunni certificati o in via di certificazione
- incontri scuola/asl/famiglie per alunni in particolare situazione di disagio socio /ambientale
- Consulenza per le famiglie sulla documentazione e l'iter da seguire per attivare la procedura dell'attestazione di handicap L. 104/92
- incontri/rapporti con il servizio sociale per evidenziare le situazioni di disagio e quindi richieste di intervento per alunni con gravi carenze relazionali
- Incontri con l'istituzione per i servizi alla persona
- Rapporti con Ufficio Scolastico provinciale e regionale
- azioni di organizzazione/coordinamento del GLI d'Istituto;
- ricerca di materiali didattici utili al sostegno;
- individuazione di adeguate strategie educative;
- consulenza ai docenti e alle famiglie

- aggiornamento sull'andamento generale degli alunni BES;
 - operazioni di monitoraggio;
 - partecipazione al gruppo CTS provinciale.
- Ipotesi e proposte di progettazione P.A.I., RAV.....

Per quanto riguarda gli alunni DSAi e/o relazionati, collabora con il Dirigente e svolge:

- pianificazione degli incontri famiglia-docenti;
- coordinamento per la compilazione del Piano Didattico Personalizzato;
- individuazione di adeguate strategie educative;
- ricerca e produzione di materiali per la didattica;
- collaborazione nelle attività di formazione per i docenti;
- coordinazione dei laboratori predisposti all'interno dell'istituto;
- operazioni di monitoraggio.

Le FF.SS. Disabilità e Disagio collaborano e con i Consigli di classe per gli alunni con BES non relazionati per:

- coordinamento incontri docenti/operatori specialisti/assistente sociale;
- pianificazione intervento dello psicologo (classi e alunni, sportello);
- coordinamento stesura PDP;
- predisposizione di schede di valutazione progetto da parte dei docenti;
- predisposizione di schede auto valutative da compilare da parte degli alunni;
- ricerca di materiale per la didattica;
- individuazione di adeguate strategie educative;
- rapporti/incontri con i SS.SS (servizi sociali);
- accoglienza, inserimento alunni stranieri;
- richiesta mediatori linguistici.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Ogni anno vengono forniti ai docenti curricolari e ai docenti di sostegno corsi di formazione esterna sui temi di inclusione e integrazione.

E' stato proposto e ipotizzato, per l'a.s. 2015-16, un corso di formazione interna su tematiche che interessano inevitabilmente anche l'inclusione quali: Cooperative Learning, Valutazione e Nuove tecnologie per promuovere modalità di formazione affidate alla partecipazione e operatività degli insegnanti coinvolti non come semplici destinatari, ma come professionisti che riflettono e attivano modalità di insegnamento orientate all'inclusione efficace nel normale contesto del far scuola quotidiano.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

Gli operatori della scuola di tutti i livelli per adottare il concetto di valutazione inclusiva, si avvarranno di una valutazione progettata per promuovere l'apprendimento e sostenere i processi di inclusione di tutti gli alunni, e in particolare di coloro che sono più vulnerabili. Una valutazione, in altri termini, che si sovrappone al concetto di valutazione formativa, modalità fondate su una cultura dell'inclusione che didatticamente vuol dire su una cultura della personalizzazione e dello sviluppo del potenziale umano.

In termini di curriculum si dovrà realizzare:

- lo sviluppo dei programmi che corrispondono alle esigenze degli alunni in relazione alle reali possibilità di apprendimento, allo stile di apprendimento e al ritmo di ciascuno;
- adeguare le strategie di insegnamento alle particolarità di ogni alunno;
- l'organizzazione dell'apprendimento sui principi dell'apprendimento attivo, partecipativo, cooperativo e dell'aiuto reciproco;
- la valutazione sociale di ogni alunno, valorizzando la diversità e la sua accettazione.

Saranno quindi previsti

obiettivi ridotti o semplificati, in base alle capacità dell'alunno ed in risposta ai suoi bisogni formativi ed utilizzati per definire lo standard da raggiungere.

L'attività dei docenti avrà lo scopo di:

- facilitare l'apprendimento
- rilevare i bisogni specifici di apprendimento;
- semplificare, se necessario, il curriculum, per quanto riguarda i tempi di apprendimento
- individuare le modalità di semplificazione o facilitazione per ogni disciplina
- favorire gruppi di lavoro i cui aspetti caratteristici siano: interazione, socializzazione, integrazione, differenziazione, scopi condivisi, interdipendenza.

La progettualità didattica orientata all'inclusione dovrebbe favorire:

- l'apprendimento cooperativo,
- il lavoro di gruppo e/o a coppie,
- il tutoring,
- l'apprendimento per scoperta,
- la suddivisione del tempo in tempi,
- l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Per i Criteri di valutazione si terrà conto :

- della situazione di partenza, evidenziando le potenzialità dell'alunno
- delle finalità e degli obiettivi da raggiungere
- degli esiti degli interventi realizzati
- del livello globale di crescita e preparazione raggiunto.

Il diritto all'apprendimento di tutti gli alunni comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione al potenziamento degli stili educativi, ad una diversa trasmissione-elaborazione dei saperi, ad una diversificazione dei metodi di lavoro e delle strategie di organizzazione delle attività in aula.

La valutazione degli alunni con BES, sarà rapportata al PEI e al PDP (nel caso in cui, in assenza di certificazione non sia stato redatto il PDP, si farà riferimento alla relazione redatta dal CdC/Team docenti inserita nel registro) e prenderà in considerazione i processi e non solamente le performance.

Sarà importante confrontare e condividere in verticale, all'interno dell'Istituto, le modalità di valutazione fra ordini di scuola diversi, con lo scopo di coordinare, in un'ottica di continuità, la valutazione degli apprendimenti e la valutazione dal punto di vista educativo.

I docenti individueranno in itinere quali siano le migliori strategie educative e didattiche, aggiornando quando e se necessario il piano personalizzato dell'alunno per perseguire meglio le mete formative.

Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento, della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno, definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

All'interno dell'Istituto concorrono al successo formativo degli alunni con Bisogni Educativi Speciali diverse figure professionali: docenti curricolari e di sostegno, assistenti educatori comunali :

Gli insegnanti curricolari coordinano gli interventi didattico-educativi programmati per la classe, promuovono all'interno del C. di C. e in collaborazione con i docenti di sostegno, azioni mirate al successo formativo degli allievi con Bisogni Educativi Speciali.

Gli insegnanti di sostegno, in parte in possesso di idonea specializzazione, sollecitano azioni di inclusione all'interno del C. di C; attuano interventi didattico- educativo nell'ambito di tutta la classe e/o promuovono attività individualizzate o con gruppi eterogenei di alunni al di fuori di essa nel rispetto dei diversi stili cognitivi, conducono attività laboratoriali anche per classi parallele; effettuano gli interventi educativi e didattici sulla base delle necessità evidenziate in sede di consiglio di classe. Inoltre in base a quanto definito nel PEI, i docenti predispongono le attività insieme agli insegnanti curricolari che possono essere individualizzate o semplificate rispetto alla programmazione di classe. Gli interventi sono quindi concordati con i docenti curricolari con i quali si condivideranno le metodologie e le valutazioni.

Gli assistenti educatori svolgono il ruolo di mediazione all'integrazione e promuoveranno interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità in accordo col docente in servizio in contemporanea.

Le FF.SS. in contatto con i referenti d'istituto sono a disposizione per fornire consulenza e supporto metodologico e didattico e per garantire il contatto con le figure specialistiche di riferimento.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Sul territorio è presente:

- il servizio di psicologia, terapisti e logopedisti dell'ASL, servizi sociali, che offre consulenza agli insegnanti per gli alunni a loro incarico
- Il servizio di NPI presso l'UFSMIA ASL 6 che segue i percorsi didattici degli alunni, condividendo e sottoscrivendo i PEI e partecipando ai GLHO.
- Operatori sanitari privati o riconosciuti che partecipano agli incontri e collaborano comunque con gli insegnanti

Inoltre continua la collaborazione con Istituzioni, Enti, Cooperative, associazioni, tramite progetti, per gestire un supporto educativo e didattico per gli alunni dei diversi ordini di scuola:

Laboratori DAS
Doposcuola Ass. di Volontariato
Laboratori/biblioteche presenti sul territorio
Attività sportive (centri sportivi)

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Una scuola culturalmente inclusiva dimostra l'impegno a lavorare in collaborazione con i genitori. Occorre valorizzare un'effettiva comunicazione tra scuola e genitori per aiutare i ragazzi durante la loro fase di crescita. La scuola fornisce, al contempo, opportunità di colloquio, scambio, interventi, consulenza ai genitori, inclusa anche la formazione invitandoli a essere partecipi e a dare il loro contributo al curricolo.

Nell'ottica di una corresponsabilità educativa tra scuola e famiglia, nell'Istituto si cerca di impostare rapporti costanti e corretti con la famiglia, improntati ad un coinvolgimento attivo nel rispetto delle diverse competenze e dei ruoli, tenendo conto che la modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa.

All'atto dell'iscrizione tra scuola e famiglia viene sottoscritto un "Patto di corresponsabilità educativa". Esso è parte integrante del POF, è pubblicato nel sito dell'Istituto e viene consegnato all'atto dell'iscrizione.

Le famiglie vengono di norma coinvolte in più incontri annuali istituzionali, ma tutti i docenti sono disponibili ad incontrare la famiglia qualora se ne ravveda la necessità, o con le ore di ricevimento per la scuola secondaria, o previo appuntamento, per le scuole dell'infanzia e primaria.

Le famiglie degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, vengono poi coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei propri figli:

- Negli incontri dei GLHO (di norma due all'anno).
- Nella stesura dei PEI e dei PDP .
- Negli incontri con le future scuole, ad ogni passaggio di grado.
- Nella soluzione di problematiche specifiche che emergono in corso d'anno in collaborazione con le FF.SS. e con il Dirigente Scolastico.

COMPITI A CASA E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE:

per tutti gli alunni con BES sarà doveroso tenere presente che vanno individuate e indicate le modalità di accordo tra i vari docenti e con la famiglia in ordine all'assegnazione dei compiti a casa:

come vengono assegnati

- in che quantità vengono assegnati (tener conto che gli alunni con DSA e ADHD per le loro caratteristiche fanno più fatica degli altri nello studio, quindi occorre selezionare gli aspetti fondamentali dell'apprendimento);
- con quali scadenze vengono assegnati, evitando sovrapposizioni e sovraccarichi;
- con quali modalità possono essere realizzati, se quelle consuete risultano impossibili e difficoltose.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

La nostra realtà scolastica si trova sempre più coinvolta ad affrontare le criticità e le emergenze poste in essere dalla crescita continua di alunni con B.E.S. Ciò implica un grande sforzo sia di tipo culturale sia organizzativo, anche a causa delle dimensioni attuali dell'Istituto conseguenza del passaggio ad Istituto Comprensivo e quindi del ridimensionamento scolastico territoriale avvenuto nell'a.s. 2006/07 di cui pian piano nel tempo sono riemerse difficoltà già conosciute dalle istituzioni . Nonostante la naturale insofferenza di organizzazione scolastica e di finalità didattiche, il Collegio dei Docenti ha sollecitato e promosso azioni e pratiche inclusive condivise, sebbene soffra della mancanza di un numero adeguato di personale sia docente che non, vista la particolare situazione di una scuola posta in una realtà socialmente e culturalmente disagiata.

Il progetto di Inclusione di Istituto intende garantire il diritto allo studio e il successo formativo della globalità degli allievi, sostenendone la partecipazione e l'inclusione alla vita scolastica, promuovendo interventi efficaci per contrastare la dispersione, sollecitando situazioni di benessere psico-fisico, riconoscendo la specificità dei bisogni e garantendo a tutti gli alunni pari opportunità nel percorso educativo e didattico per promuovere un armonico sviluppo della personalità.

Area dello svantaggio linguistico culturale

Inserimento alunni stranieri ed inclusione in classe .

Negli ultimi anni questo istituto Comprensivo è stato interessato da un notevole incremento di presenze di alunni stranieri:

E' un gruppo eterogeneo sia per nazionalità sia per livello di conoscenza della lingua italiana, e presenta problematiche diverse:

- totale non conoscenza della lingua italiana
- conoscenza della L2 frammentaria e legata a necessità di vita quotidiana

- limitate competenze lessicali, grammaticale e sintattiche
- difficoltà nello studio delle varie discipline
- difficoltà nell'inserimento e nell'integrazione

Nei casi di particolari difficoltà o non conoscenza della lingua italiana, l'istituto ha usufruito del l'affincamento del mediatore culturale, fino ad oggi, garantito con i fondi del Progetto educativo di Zona (PEZ) che è lo strumento di intervento per la programmazione territoriale.

Nel corso dell'a.s. 2014-15 si sono attivati gli interventi in classe dei mediatori culturali e attività in piccoli gruppi e individualizzati per ovviare se pur parzialmente alle difficoltà che gli alunni stranieri devono affrontare. Si sono svolte e organizzate attività che coinvolgessero questi alunni attraverso

- Attività laboratoriali
- Attività per piccoli gruppi
- Tutoring
- Attività individualizzata.

Si auspicano un maggior numero di ore di mediatore linguistico nonché un'analisi del contesto dei bisogni e l'individuazione di risorse materiali (strumentazioni, strutture, spazi ...) e immateriali (competenze, disponibilità, collaborazioni..) disponibili, per poter progettare dopo un'attenta analisi della situazione, una ricerca delle possibilità di intervento e di azioni di miglioramento per poter attuare un progetto ad hoc facendo uso delle risorse interculturali di conoscenze e competenze che sono in grado di favorire l'interazione tra culture all'interno della comunità scolastica : competenze linguistiche; competenze sociali; espressione culturale.

AREE DELLE ECCELLENZE

Si verifica e si evidenzia una riflessione accurata per la presenza di **eccellenze**, che non sono state individuate dai docenti, ma rientrano a pieno titolo nei BES anche gli alunni più dotati, in quanto la scuola è tenuta non solo a recuperare, ma anche a "potenziare" le conoscenze.

Nei casi di alunni maggiormente dotati rispetto ai compagni di classe, il bisogno educativo speciale è quello di trovare a scuola nuovi interessi che permettano di mantenere intatta la motivazione ad apprendere.

Per il prossimo anno occorrerà, per la "promozione" delle eccellenze avviare dei Progetti in cui anche gli alunni più dotati possano trovare una giusta collocazione e sentirsi valorizzati.

In particolare i diversi laboratori hanno l'obiettivo di "scoprire" l'eccellenza che è in ogni alunno attraverso la valorizzazione dei contesti di apprendimento formali ed informali.

Come identificare le eccellenze:

Osservazione in classe e in tutti gli altri ambienti di apprendimento.

Le caratteristiche principali.

- *E' un alunno creativo.*
- *Trova per primo la soluzione ai problemi.*
- *Sa porsi dei problemi e trovare le risposte, intuire percorsi di soluzione più immediati ed economici.*
- *E' molto intuitivo.*
- *Arriva al sodo in breve tempo.*
- *Dimostra maggiore potenzialità con uno sforzo minore.*

Normativa di riferimento:

Dec. Min 8/11/2011

Dec. Min. 15 del 28/7/2013

Circ. Min. 25/10/2013

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola anche se, visto il numero e le diverse problematiche di cui i soggetti sono dotati nonché le proposte didattico formative per l'inclusione, si ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Sicuramente la presenza dei docenti di sostegno con specializzazione in numero sufficiente a garantire un adeguato approccio educativo e didattico potrebbe assicurare una migliore realizzazione dei progetti di inclusione. Dover fare i conti con un organico di sostegno inadeguato, mancanza di risorse aggiuntive, porta i docenti dell'Istituto a dover operare con risorse sempre più scarse.

Per realizzare interventi precisi sono necessarie più risorse. I risultati sarebbero perseguiti più facilmente con :

- l'assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti;
- il finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni;
- l'assegnazione di un organico di sostegno specializzato ed adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità;
- l'incremento di risorse umane per favorire la promozione del successo formativo per alunni stranieri e per corsi di alfabetizzazione;
- risorse per la mediazione linguistico culturale con un tempo e un numero di interventi più ampi;
- definizione di nuove intese con i servizi socio-sanitari e del territorio (Accordo di Programma scaduto da tempo).

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Notevole importanza viene data all'accoglienza: con il supporto del Dirigente Scolastico e delle FF.SS. inclusione, disagio, continuità, si valuteranno quindi le disabilità e i bisogni educativi speciali di ogni alunno in arrivo (scuola dell'infanzia o trasferimento) e provvederà, dopo aver valutato la "situazione" delle classi, ad un adeguato inserimento.

Per gli alunni che si trovano nelle classi di passaggio, si effettuano incontri tra i docenti dei diversi ordini di scuola e le FF.SS. Inclusione e Disagio, sia per garantire il corretto passaggio di informazioni, sia per predisporre una certa continuità didattica con il grado di scuola successivo .

Nei casi più delicati si potranno predisporre progetti che prevedano un momento di "accompagnamento" da parte dei docenti nella fase di accoglienza nel nuovo ordine di scuola.

Gli alunni del nostro bacino hanno la possibilità di visitare le varie sedi dell'istituto e svolgere al loro interno attività programmate, quelli residenti fuori dal territorio hanno la stessa opportunità accompagnati dai loro genitori.

Importanza viene data all'orientamento dopo la scuola dell'obbligo nella scelta della scuola secondaria di 2° grado. Le famiglie ricevono indicazioni circa la scelta da fare sulla base delle caratteristiche di ogni singolo alunno e dietro accordo con gli operatori sanitari. Per gli alunni DVA, il referente della scuola dove l'alunno si è iscritto viene invitato all'incontro di verifica del Pei .

Si intende porre particolare attenzione alla costruzione di una significativa continuità tra i diversi ordini di scuola (infanzia, primaria, secondaria di 1° grado) e orientamento alla scelta del percorso di Istruzione Superiore.

Obiettivi prefissati:

- progettazione condivisa tra i docenti dei diversi ordini di scuola per l'attivazione di percorsi di accoglienza degli alunni.
- Passaggio di informazioni tra i docenti su tutti gli alunni BES e non: bisogni, competenze raggiunte, eventuali problematiche particolari... e per gli alunni DSA o simili evidenziare il percorso messo in atto dalla scuola e la descrizione delle abilità scolastiche dell'alunno.
- Conoscenza di eventuali strategie adottate dai docenti del precedente ordine di scuola risultate particolarmente efficaci per la costruzione di solide relazioni e per il raggiungimento degli obiettivi educativi, formativi e didattici.
- Organizzazione di momenti di osservazione - azione dei docenti dell'ordine successivo all'interno delle classi in uscita e, se necessario, presenza dei docenti dell'ordine precedente per l'inserimento nella nuova scuola.
- Attività ponte, laboratori, uscite... che prevedano la collaborazione tra i bambini dei diversi ordini di scuola (ultimo anno Infanzia/classe prima Primaria – classe quinta Primaria/classe prima Secondaria di primo grado) .
- Accoglienza genitori.
- Programmazione didattica condivisa tra i diversi ordini di scuola (curricolo verticale).
- Attività di Orientamento con le Scuole Sec. di 2° gr.

Il presente documento costituisce una proposta di Piano riferita a tutti gli alunni con BES.
È frutto di un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso e rappresenta un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, e di incremento del livello di inclusività generale della scuola per l'anno 2015/16 .

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 24/06/2015

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 29/06/2015